

Mittenti:
Sig. Roberto Magri - utenza mobile 3383400242;
Sig. Raffaele Cavaliere- utenza mobile 3483302638¹;
Sig. Diego Corrao - utenza mobile 3407140159²;

Ladispoli (Roma) 08 Luglio 2023

ALLA AGCM - Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
Piazza Giuseppe Verdi n.6/a 00198
protcollo.agcm@pec.agcm.it

ROMA

AL Difensore Civico della Regione Lazio
Via della Pisana, n.1301 - 00163
(alla c.a. Dott. Maurizio Fardelli)
PEC: difensorecivico@cert.consreglazio.it

ROMA

OGGETTO: comunicazione dei Signori Roberto Magri, Raffaele Cavaliere, Diego Corrao cittadini/contribuenti residenti nella Città di Ladispoli (Roma) in ordine al Codice del Consumo D.Lgs. 6.9.2005 n. 206 e s.m.i..

AAAA

Egregie Autorità Istituzionali, i sottoscritti cittadini con la presente comunicazione evidenziano alle SS.VV. Ill.me quanto segue.

1. Premessa.

L'acqua è un bene comune naturale e un diritto umano universale.

La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo dell'acqua potabile, in attuazione dei principi costituzionali, sono garantiti in quanto diritti inalienabili e inviolabili nei confronti di qualsivoglia essere umano³.

In data 21 marzo 2023 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 23.02.2023 n.18 "Attuazione della Direttiva UE 2020/2184 del 16.12.2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (G.U. Serie Generale Anno 164 n.55 del 06.03.2023).

2. Considerato che:

¹ Dr. Raffaele Cavaliere, V. Capri 7, 00055 Ladispoli, PEC: cavaliere.raffaèle@psypec.it; cavaliere.raffaele@gmail.com

² Cav. Diego Corrao, V.le Italia 110, 00055 Ladispoli, email: concentrazioneedeter@libero.it

³ L.R. 5/14 "Tutela, governo, gestione pubbliche delle acque"

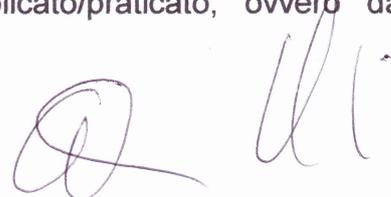


- a. in data 04.06.2023 è stata trasmessa dagli scriventi al Comune di Ladispoli, a mezzo pec una "MOZIONE" ex art. 96 (D.C.n.72 del 18.12.2017) a cui è stato assegnato il numero di protocollo 27431/2023 del 05.06.2023 e, per la quale non è pervenuta finora alcun tipo di risposta (vgs.all.01).
La suddetta "MOZIONE" riguarda come argomento il passaggio dal vecchio Gestore Idrico Flavia Servizi S.r.l. (Partecipata del Comune di Ladispoli) al Nuovo Gestore Idrico Acea ATO 2 per la Città di Ladispoli (Roma), in ordine all'esosità delle bollette dell'acqua da parte di quest'ultimo soggetto giuridico, pervenute nel frattempo agli utenti di Ladispoli, applicando costi/tariffe esose perché ARERA con Delibera del 17.01.2023, la cui finalità è di riconoscere i costi efficienti per la sostenibilità della gestione del servizio idrico e delle tariffe all'utenza, si basa su quanto emerge dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale.
- b. Acea ATO 2 S.p.A. ha beneficiato di finanziamenti da parte della BEI - link - per un importo di circa 700 milioni di Euro e, non potendosi escludere quanto riportato a pagina 4 (quattro) nella sua Relazione sulla Gestione al 31.12.2021, in formato PDF composta da n.121 pagine e 1,9 MB, ove in sintesi risulta testuale: ".....Dopo l'acquisizione dell'idrico potabile.....per quanto riguarda gli altri Comuni.....proseguono nel percorso di acquisizione, anche se fra varie difficoltà e richieste, così come per il Comune di Ladispoli".
- c. Seconda una saggia e concreta valutazione, i sottoscritti comunicano, Acea ATO 2 S.p.A., peraltro ove il Comune di Ladispoli ha una partecipazione - n.1 azione del valore nominale pari a € 10,00 - appare che non abbia operato alcun investimento strutturale, almeno dal 30.09.2022 ad oggi, al fine di poter giustificare saggiamente e/o documentalmente, l'aumento delle tariffe/costi applicate rispetto a quelle del precedente Gestore Idrico "Flavia Servizi S.r.l." partecipata del Comune di Ladispoli. (vgs.all.02)

A tal fine e per quanto sopra descritto e documentato, gli scriventi, cittadini di Ladispoli
CHIEDONO alle SS.VV. Ill.me

3. come sia possibile che la Regione Lazio in virtù del Regio Decreto n.1775/1933 e, quindi, il Nuovo Gestore Idrico Acea ATO 2 S.p.A. ottenendo un canone annuale dell'importo di circa 10.300,00 € per un ammontare complessivo di circa 308.000,00 € per trent'anni, per un'estrazione sostanzialmente illimitata di acqua, tenuto conto che, altresì, la Città di Ladispoli ha tre pozzi autonomi e, quindi, ha anche acqua altresì illimitata, nonostante l'acquisizione del 30.09.2022 da parte di Acea ATO 2 S.p.A. dell'impianto idrico della Città di Ladispoli, non si sia effettuato concretamente fino ad oggi alcun investimento strutturale nonostante i suddetti finanziamenti BEI, ovvero neanche l'apertura di uno sportello da parte di Acea ATO 2 S.p.A. nella Città di Ladispoli per gli utenti, teso quantomeno a giustificare saggiamente almeno un modesto investimento strutturale, tenuto conto degli esosi prezzi/tariffe applicati non in linea con i predetti finanziamenti BEI ricevuti dalla predetta Acea ATO 2 S.p.A..

Pertanto, i sottoscritti rimangono in attesa di una Vostra risposta in merito alla situazione concretamente praticata monopolisticamente da parte del Nuovo Gestore Idrico Acea Ato 2 S.p.A. in considerazione delle tariffe esose applicate agli Utenti (tra cui molti Utenti ancora devono ricevere la relativa bolletta dell'acqua da parte di Acea ATO 2 S.p.A.) a prezzi compatibili e ragionevoli, non coprendo mai il fabbisogno degli utenti, perché il relativo consumo viene applicato/praticato, ovvero da pagare/onorare per € 2,84 al m3 (vgs,all,03).



Quindi è normale domandarsi, come sia stato possibile che si siano esposti i cittadini/contribuenti della Città di Ladispoli alla situazione de quo, tenuto conto, altresì, che i cittadini della Frazione di Marina di San Nicola, sempre del Comune di Ladispoli (Roma) e che hanno il relativo impianto fognario che va a confluire nell'impianto fognario della Città di Ladispoli, e che "il tutto viene sottoposto a depurazione" da parte della Città di Ladispoli, perché la predetta Frazione di Marina di San Nicola, attualmente, non ha nemmeno un depuratore ed è stata altresì esclusa dall'acquisizione da parte del Nuovo Gestore Acea ATO 2 S.p.A. perché ha un suo autonomo acquedotto per l'acqua potabile; condizione anche della Città di Ladispoli prima del passaggio obbligato all'ACEA ATO 2 SpA.

Infine, è normale domandarsi, altresì, come sia possibile che i cittadini/contribuenti della Frazione Olmetto/Monteroni, sempre del Comune di Ladispoli (Roma), pur non avendo dal lontano 2018 "l'acqua ancora non potabile" paghino le bollette dell'acqua ad Acea ATO 2 S.p.A. Nuovo Gestore Idrico.

In sintesi, con riferimento all'attuale Codice del Consumo, art. 2 II comma lettera g⁴, nonché art.101:

- Acea ATO 2 S.p.A. paga mediante il disciplinare il canone annuale alla Regione Lazio per un importo di € c.ca 10.300,- (durata trentennale) con un flusso d'acqua praticamente illimitato, mentre la Città di Ladispoli gode di tre pozzi per l'estrazione dell'acqua autonomi e pertanto, non si comprendono gli scaglioni tariffari praticati, con una soglia "sociale", talmente bassa da dilatare le fatture, perché è normale che si superano i limiti fissati scaturiti dalla delibera ARERA del 17.1.23, ponendo nelle condizioni il raggiungimento da parte di ACEA ATO2 S.p.A. dell'obiettivo finalizzato ai scaglioni superiori.
- Quindi, nonostante le "super bollette esose" pagate dagli utenti della Città di Ladispoli (frazione Marina di S. Nicola esclusa) - molti devono ricevere ancora la bolletta - i disservizi/manutenzione ordinaria e straordinaria di ACEA ATO 2 S.p.A. sono denunciati quotidianamente sui social media a riscontro che nessun investimento strutturale dal 30.9.22 ad oggi sia stato praticato, nonostante i finanziamenti BEI pubblicizzati dalla stessa ACEA ATO2 S.p.A., ovvero neanche l'apertura di un idoneo sportello per gli utenti è stato realizzato attualmente.

Si prega le SS.VV. Ill.me di rispondere nei tempi previsti dalle normative vigenti (L. 241/90 e s.m.i., D.Lgs. n.33/2013 e s.m.i. e D.Lgs. n. 97/2016 s.m.i.).

Con osservanza.

Cordiali saluti.

(F.to Roberto Magri)

(F.to Raffaele Cavaliere)

(F.to Diego Corrao)

⁴ All'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità e di efficienza.